



FESTIVAL DEL PROSCIUTTO INAUGURATA LA VETRINA DEL PRINCIPE DEI SALUMI

Un'inaugurazione sotto il segno della protesta

Istituzioni e operatori del settore hanno fatto il punto sul mercato

di Valentina Zinelli

Si è aperto con l'inno d'Italia l'edizione 2009 del Festival del Prosciutto di Parma. E un presidente del consorzio che lo cantichia con perizia. La sala del consiglio comunale di Langhirano è gremita di autorità e di prosciuttai vestiti a festa. Fuori i sindacati sventolano bandiere e distribuiscono volantini per ricordare che ci sono anche loro a contribuire all'eccellenza che si sta celebrando. Solo il sindaco di Langhirano Stefano Bovis però li cita nel momento ufficiale delle celebrazioni, salutandoli. "Uno studio del Censis ha designato il nostro distretto tra le eccellenze italiane. Ed è un valore aggiunto che non va disperso. Questo territorio non può permettersi tensioni sociali". Non dice chi deve fare un passo indietro il sindaco di Langhirano, ma auspica un passo avanti di entrambe le parti per la risoluzione del contratto. E quindi entra nel vivo del discorso sottolineando come la manifestazione dovrà evolvere facendo di Finestre aperta ("Una magia entrare nelle cattedrali del prosciutto", dirà in seguito il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli a proposito delle visite negli stabilimenti) il cuore del Festival. Ma è altresì un Festival che dovrà guardare oltre i confini nazionali, ribadisce il debuttante presidente del Consorzio Paolo Tanara. "Il nostro mercato è principalmente italiano, nel nostro Paese realizziamo l'80% delle vendite ma non per questo dobbiamo chiudersi nei nostri confini. Laddove il nostro prodotto non è conosciuto abbiamo sofferto di più la crisi tanto che abbiamo perso nelle esportazioni mentre i consumi sono rimasti alti nel mercato interno". Quindi il Prosciutto di Parma ha tenuto alta la testa, ma il problema casomai è la remunerazione delle aziende. "I prosciuttifici prendono gli stessi soldi - aggiunge il direttore dell'Unione degli industriali Cesare Azzali - e per dirla in inglese (ma lui sfoggia un impeccabile dialetto, ndr) c'è qualcosa che strusa. E su questo dobbiamo lavorare anche se le pressioni a mantenere i prezzi bassi sono forti". "I costi che carichiamo sono difficilmente recuperabili per le imprese - afferma a proposito delle richieste contrattuali - e sottolinea come la crisi abbia rosicchiato il 30-40% dei fatturati delle aziende rispetto al 2007. "Ci vorranno tre quattro anni, se saremo bravi. Altrimenti dieci anni". Non si lascia prendere da facili entusiasmi il direttore di Upi, neppure di fronte alle celebrazioni. "Non siamo usciti dalla crisi, ci siamo solo fermati. Ma ad un livello basso".



I DIPENDENTI IN SCIOPERO

Parla di distretto del prosciutto da costruire insieme l'assessore regionale all'agricoltura Rabboni e della Dop del Gran suino Padano, una tutela che la comunità europea non condivide ma che la Regione si è impegnata a difendere. "Se non sarà quello dovremo trovare un diverso strumento che dia lo stesso risultato". Ricerca e mercati esteri sono invece le leve del discorso del presidente della Provincia Vincen-

Secondo sciopero in due settimane nel settore dei salumi proclamato in occasione dell'apertura del Festival del Prosciutto. Successo pieno, molti stabilimenti sono stati costretti a chiudere i cancelli per mancanza di dipendenti. Intanto Federalimentare ha convocato una riunione interna per parlare della situazione.

zo Bernazzoli. "Il tema della ricerca nell'agroalimentare è fondamentale per mantenere la qualità - afferma - e il pubblico deve essere in campo perché un'impresa rappresenta un bene sociale per un territorio". E dopo i discorsi ufficiali la premiazione della rosa d'oro a tre impiegati che hanno vissuto la trasformazione del distretto dall'interno degli uffici e non dalla stagionatura delle cosce.

LO SCIOPERO DEGLI ALIMENTARISTI

Lettera aperta a Paolo Tanara, Presidente del Consorzio del Prosciutto di Parma

Ho letto attentamente le dichiarazioni che ha rilasciato alla stampa locale in merito al Contratto Nazionale dell'Industria Alimentare ed alle conseguenti iniziative sindacali che abbiamo deciso per sostenerne il rinnovo. Voglio evitare qualsiasi polemica sterile e giudizi su quanto da Lei dichiarato, ma non posso far finta di niente quando è chiarissimo che non l'hanno messa al corrente di quanto è successo in occasione della trattativa del 5 Agosto, così come è altrettanto evidente che il vostro sistema di comunicazioni interne è soggetto a filtri che non comprendiamo. In quell'occasione le organizzazioni sindacali, coerentemente con il percorso indicato nella piattaforma, hanno formulato una proposta unitaria utile ad individuare una soluzione condivisa del negoziato. Dal canto suo Federalimentare non è neppure stata in grado di riprendere il negoziato per divisioni interne



legate a ragioni che nulla hanno a che fare con il merito delle richieste sindacali. Non esistono i 147 di proposta complessiva, tra l'altro sarebbe stata una proposta inferiore a quella che causò lo stop delle trattative lo scorso 22 Luglio, così come le sarà noto che non esiste nessuna possibilità della proroga della durata del contratto, visto il tono ed il merito del vostro dibattito interno. C'è una sola verità ed è quella dei fatti!

Il contratto non c'è ed è un fatto. La posizione del sindacato degli alimentari è unitaria ed è un fatto. Lo sciopero ha avuto un'adesione senza precedenti ed è un fatto. La riconvocazione del tavolo di trattativa non c'è ed è un fatto. Federalimentare non è stata in grado di sostenere un sistema di relazioni che ha permesso di garantire la tenuta del sistema agroalimentare italiano ed è un altro fatto. I lavoratori, tra i quali ci sono anche quelli dei prosciuttifici del consorzio che hanno contribuito negli anni a valorizzarne la qualità e la distintività del prodotto, non hanno intenzione di "mollare la presa" ed è un fatto. Se le aziende non premono su Federalimentare per riprendere e concludere il negoziato subiranno la mobilitazione ed è un fatto! Fatti e non parole Sig. Presidente!

Antonio Mattioli
Segretario Nazionale Uil-Cgil